

cia” (v. 25). La differenza non risiede negli elementi che colpiscono dall'esterno le case, ma nella solidità interna con cui affrontano le stesse bufere. In questo periodo ho pensato con immensa gratitudine ai tanti credenti, laici, religiosi e religiose, preti, diaconi, che sotto il peso della prova hanno mantenuta salda la loro fede, hanno svolto con fedeltà i loro compiti, hanno attivato forme differenti di prossimità ai poveri, e, con modalità creative, hanno cercato di sostenere la fede e la speranza altrui. La Sacra Scrittura parlerebbe di perseveranza, la capacità di restare sotto il peso delle avversità senza esserne schiacciati. Davanti all'irrompere improvviso della paura, della malattia e della morte di persone care si è riusciti a conservare la fede. Davvero la casa costruita sulla roccia ha resistito. «*La fede, quand'è robusta, è una protezione per tutta la casa*», afferma un padre della Chiesa. Così, moltissimi mi hanno confidato di avere ritrovato il tempo per la preghiera calma e prolungata e di essere stati testimoni o artefici di atti di carità che, in precedenza, sarebbero stati impensabili. Ne sono profondamente consolato e desidererei che di questo bene prezioso si prendesse coscienza, si rendesse grazie al Padre e non lo si lasciasse cadere nell'oblio.

Vorrei soffermarmi anche su un altro dettaglio della parabola. Gesù mette in contrapposizione le due case, ma non pone in contrasto ascolto della Parola e azione, preghiera e prassi: chi si è messo in ascolto di tutto quello che Gesù ha insegnato, è esortato a viverlo, anzi, **a farlo**. Ma che cosa vuol dire costruire la casa sulla roccia? – si chiedeva papa Benedetto qualche anno fa –. Costruire sulla roccia vuol dire prima di tutto: costruire su Cristo e con Cristo! Questa fiducia in Lui ci rende saggi. Lui solo garantisce solidità, fiducia, rifugio sicuro. La domanda, quindi, che dobbiamo porci con lucida onestà è: su cosa costruiamo la casa della nostra esistenza? È proprio sicuro che la stiamo costruendo su di Lui? Una tra le immagini che conserveremo di questo periodo riguarda papa Francesco, quella sera del 27 marzo durante la preghiera in solitaria sul sagrato della Basilica. Lo abbiamo visto barcollare con l'ostensorio in mano, sembrava non ce la facesse a reggersi. Abbiamo temuto che potesse cadere... Ma, non è caduto. Mi rendo conto che si tratta solo di una suggestione. Sono sicuro, tuttavia, che in quel momento in tantissimi abbiamo ringraziato Dio di averci dato papa Francesco come un punto sicuro cui riferirsi. Un personaggio che traballa sul suo passo incerto, ma che rimane incrollabile. Ciò vale non solo per il papa, ma per tutta la comunità ecclesiale e per ogni singolo credente. (segue...)

GRUPPO MISSIONARIO SETTECA' RACCOLTA FERRO VECCHIO

Il Gruppo Missionario di Setteca' ha organizzato una raccolta di ferro vecchio per raccogliere fondi per i progetti in Africa e in Centro America. La raccolta sarà effettuata **sabato 24 ottobre dalle 8.30 alle 16.30**. Il materiale dovrà essere portato piazzale antistante la chiesa di Setteca'. Si raccoglie: ferro vecchio, rame, alluminio, bronzo (non si raccolgono elettrodomestici). Chi avesse materiale ingombrante e molto pesante, contatti Tiziano al 3482440149. In caso di pioggia la raccolta sarà rinviata a data da destinarsi.

MERCATINO DELLA FORMICA

Il Gruppo Missionario di Setteca' organizza, come di consueto, il Mercatino della formica. Si raccoglieranno alimenti e oggetti fatti in casa che saranno poi venduti per raccogliere fondi da destinare ai numerosi progetti sostenuti dal gruppo. La raccolta inizierà con la giornata missionaria del 18 ottobre e terminerà domenica 15 novembre. I prodotti alimentari a breve scadenza (dolci, pasta fatta in casa ecc.) verranno raccolti il giorno prima o il giorno stesso della vendita. La vendita si terrà in due domeniche: il 22 e 29 novembre, dopo le SS.Messe, nel rispetto delle norme Covid. Per ulteriori informazioni e per la raccolta rivolgersi a: Fam. Bortolotto (348 288 0895), Fam. Fradellin (333 6183345), Fam. Ziggio (3482440149), Fam. Dalla Silvestra (377 9984631)

Grazie di cuore a tutti coloro che parteciperanno alle nostre iniziative.

Il gruppo Missionario

UNITA' PASTORALE Anno-A n°257 *Bertesina* 0444504103
Bertesinella 0444914550
2020 Settimana dal 17 al 25 ottobre *Setteca'* 0444911670

DOMENICA 18 ottobre 2020 - 29ª T.O.

Is 45, 1. 4-6; Sal.95; 1 Ts 1, 1-5; Mt 22, 15-21.

Rendiamo a Cesare ciò che è suo,

per essere liberi di servire e amare.



La prima lettura di oggi è un accenno ad un fatto storico. Provo a sintetizzarlo. In quei tempi, quando un re occupava un paese, deportava la popolazione per avere degli schiavi. Per questo motivo gli ebrei furono deportati in Babilonia; l'attuale Baghdad. (Non pensate che oggi le cose siano migliorate, perché è vero che non facciamo più guerre per avere schiavi, ma c'è gente che sta talmente male a casa sua che viene da se a fare quei lavori che noi non vogliamo fare, sperando di trovare datori di lavoro cristiani e non schiavisti). Ciro, re di Persia, la pensava diversamente; considerava che poteva governare meglio un territorio grande cercando di fare sì che le popolazioni occupate fossero contente di essere sotto di lui. Per ottenere questo gli permetteva di rimanere a casa, mantenendo anche la loro religione,

per cui, dopo aver occupato anche Babilonia, permette agli ebrei ivi deportati di tornare in patria e di poter ricostruire il loro tempio. Perciò viene considerato uno strumento provvidenziale di Dio, anche se lui, questo Dio non lo conosce.

Nel vangelo di oggi vediamo delle persone che vogliono solo incastrare Gesù e non ascoltarlo. Gesù risponde loro con una battuta che gli consente di eludere la domanda, tant'è vero che non risponde ne sì ne no, ma se noi gli ponessimo questa domanda veramente, senza malizia, cosa ci risponderebbe oggi?

Forse direbbe che tutto è di Dio e tutto ciò che abbiamo ci è stato donato da lui, ma lui c'invita a costruire il suo regno su questa terra, lavorando nella sua vigna. Per fare questo ognuno di noi deve collaborare all'edificazione di questa società, dove c'è bisogno di tutto e di tutti, ognuno con le proprie capacità. Ed è indispensabile che ci siano anche persone scelte per comandare e delle tasse per poter organizzare i servizi necessari a tutti. Perciò diamo a Cesare ciò che è di Cesare, ma preghiamo affinché Cesare sia veramente un dono di Dio e uno strumento docile nelle sue mani, anche se non lo sa, come fu Ciro a suo tempo. Di questo c'è bisogno oggi. Per questo preghiamo e chiediamo al Signore di regnare e di guidare noi e chi ci governa perché questo suo regno venga anche oggi. Segno che questo si realizza è sempre e sarà sempre la tutela dei più deboli.

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 17 Ore 19.00 Bertesina	Bertesina: Pignattari Cesare, Bruno e Bice Guidetti; Conzato Angelo; Celin Lucio
Domenica 18 Ore 8.30 Bertesinella Ore 10.00 Setteca' Ore 11.00 Bertesinella	Setteca': 7° Florio Anna; Canton Umberto; Gianpietro e def. Fam. Mattiello. Bertesinella: Ore 8.30: ann. Donadello Giuseppe; ann. Cavedon Luigi e famiglia; Piccoli Bruna; Ferrari Rino Ore 11:00: ann. Di Candia Nicola; ann. Costa Giovanni.
Lunedì 19 Ore 8.00 Bertesinella	Bertesinella:
Martedì 20 Ore 8.00 Bertesinella	Bertesinella:
Mercoledì 21 Ore 8.00 Bertesinella	Bertesinella:
Giovedì 22 Ore 19.00 Bertesinella	Bertesinella: Rampazzo Maria
Venerdì 23 Ore 19.00 Bertesinella	Bertesinella:
Sabato 24 Ore 19.00 Bertesina	Bertesina: fam. Miotto
Domenica 25 Ore 8.30 Bertesinella Ore 10.00 Setteca' Ore 11.00 Bertesinella	Setteca': Bertesinella: Ore 8.30: Ore 11:00: ann. D'Ambrosio Maria Giuseppa; ann. Tronca Nadino

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 18	94ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
Mercoledì 21	Ore 20.00 a Setteca': Prove della corale
Venerdì 23	Ore 20.45 a Bertesinella: Incontro Gruppi Giovani
Domenica 25	Ore 11.00 a Bertesinella: in questa celebrazione verranno ricordati anche i defunti degli alpini

PRIMO INCONTRO DEL PERCORSO CATECHISTICO

Tutte le famiglie parteciperanno, **A SCELTA**, tra due momenti e luoghi possibili:

- **MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE ALLE ORE 20.00 A SETTECA'**
- **SABATO 7 NOVEMBRE ALLE ORE 10.30 A BERTESINELLA**

I genitori si riuniranno in chiesa, i bambini/ragazzi nelle stanze parrocchiali. L'incontro avrà una durata da un'ora ad un'ora e mezza.

DOMENICA 18 OTTOBRE 94ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE «Eccomi, manda me» (Is 6,8)

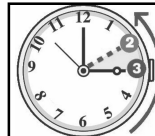
“Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa”. Ne è convinto il Papa, che nel **messaggio per la prossima Giornata missionaria mondiale**, afferma che “la malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga”. “Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo **invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio**”. (Avvenire.it)
Durante la messa delle **ore 11.00 a Bertesinella** ci sarà la testimonianza del diacono Pierluigi Spagnuolo.

GRUPPO ANZIANI BERTESINELLA

Il Gruppo Anziani avvisa che riprenderanno i consueti appuntamenti con il Gioco della Tombola, in oratorio, **tutti i mercoledì**, dalle ore 14.30 alle 17.00.

AAA CANTORI CERCASI

Il coro di Setteca' sta riprendendo in queste settimane la propria attività dopo lo stop forzato per il Covid. Come ogni anno nuovi iscritti sono sempre incoraggiati, quindi se avete la passione del canto non siate timidi e fatevi avanti! Le prove si tengono **tutti i mercoledì alle ore 20.00** presso l'oratorio di Setteca'. Vi aspettiamo numerosi!



RIPRISTINO ORA SOLARE

Nella notte tra **sabato 24** e **domenica 25 Ottobre** dovremo spostare le lancette dell'orologio indietro di un'ora.

Che ne è della nostra casa?

Il Messaggio del Vescovo Beniamino per il nuovo Anno pastorale

(...continua) **5. La preoccupazione per il lavoro** Nei tempi della pandemia, preoccupati soprattutto per la salute, non abbiamo colto il dramma che ora si delinea all'orizzonte: la perdita del lavoro. Non si tratta solo di riconoscere la difficoltà del lavoro da casa, quanto proprio la fatica per molti stabilimenti e imprese a riprendere il cammino dell'occupazione, con gravi conseguenze per la vita delle famiglie. “In molte persone ha fatto cogliere il bene del tempo, della lentezza, del ritrovare uno spazio di contatto con se stessi e con i congiunti. Il lavoro da casa (che non va mitizzato) potrebbe diventare un nuovo modo di organizzare il proprio tempo di vita. L'ambiente - è stato visto da tutti - si è rigenerato... Ma certamente su una fascia importante di persone questo periodo ha comportato l'angoscia per la propria situazione economica e per il futuro. Ciò ha indotto a reazioni depressive o aggressive”.

6. Il rispetto delle norme Non possiamo, infine, dimenticare la fatica di conoscere e rispettare le norme per evitare il contagio: “Non è stato facile all'inizio pensarsi in quarantena e perciò ci sono voluti dei gradualisti ‘richiami’ e una formulazione progressiva di indicazioni per una più corretta permanenza... rispettare le distanze e le attenzioni imposte dalla convivenza in un tempo di epidemia”. Non è stato facile, ma possiamo riconoscere che ci siamo riusciti. Possiamo dire che è un bel segno di coscienza civile e un grande gesto di carità verso il prossimo. Alla casa fragile, nella parabola, viene contrapposta la casa solida, contro la quale lo scatenarsi degli stessi elementi non ha avuto la meglio, “perché era fondata sulla roc-